

La morte di mons. De Luca prelato domestico del Papa

Giovanni XXIII lo aveva visitato sabato scorso nell'ospedale « Fatebenefratelli » dove lo scomparso aveva subito un'operazione chirurgica

Mons. Giuseppe De Luca, noto scrittore e giornalista ecclesiastico, è morto ieri mattina alle ore 2, nella clinica « Fatebenefratelli », dell'Isola Tiberina, dove era stato ricoverato giorni fa per essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Mons. Giuseppe De Luca era nato a Sasso di Castalda (Potenza) il 12 settembre 1898, ma aveva vissuto sempre a Roma, dove si era laureato in teologia. Uomo di larga cultura, aveva fermato specialmente la sua attenzione di studioso sulle letterature europee e sulle correnti spirituali italiane, francesi e spagnole degli ultimi secoli con pubblicazioni in volumi e in varie rassegne specializzate. Nel 1929 entrò a far parte del gruppo fiorentino del « Frontespizio » con Giovanni Papini e Piero Bargellini dei quali fu consigliere, anche spirituale, apprezzatissimo.

Insegnante molto apprezzato all'Istituto d'arte sacra « Beato Angelico », mons. De Luca era un profondo conoscitore delle letterature europee, delle correnti spirituali italiane degli ultimi secoli e dei grandi mistici di Francia e di Spagna. Fra le sue pubblicazioni sono particolarmente importanti una raccolta di pensieri e poesie su San Giovanni della Croce e una vasta opera sulle fonti della pietà cristiana in Italia. Egli era prelato domestico del Pontefice. Aveva continuato a collaborare, fino al momento del suo ricovero, all'« Osservatore Romano » per il quale curava una rubrica dal titolo « Bailamme, pensieri del sabato sera ». Lo ebbero carissimo collaboratore Pio XII e Giovanni XXIII, per il quale aveva curato la redazione definitiva dell'ultimo volume sulla « Visita pastorale di San Carlo a Bergamo » (opera alla quale Giuseppe Roncalli lavorava da circa trent'anni).

Da qualche tempo mons. De Luca era ricoverato nella clinica dell'Isola Tiberina per una grave operazione, che aveva avuto esito soddisfacente. Il Papa lo visitò nel pomeriggio di sabato, quando egli aveva avuto un leggero collasso che sembrava soltanto un postumo dell'operazione. Invece le condizioni del malato si sono andate aggravando e ieri notte è spirato. Mons. De Luca era Consultore della Commissione Preconciliare dei Seminari e delle Università.

Non appena appresa la notizia della scomparsa di mons. Giuseppe De Luca, il Pontefice ha inviato alla madre del prelato un telegramma in cui tra l'altro è detto: « Con profonda mestizia apprendiamo il luttuoso annun-

cio della scomparsa di mons. Giuseppe De Luca, nostro prelato domestico, e pensando alla sua edificante morte, amiamo ricordare il fecondo ministero dello zelante sacerdote e l'apprezzata attività culturale dell'insigne cattolico ». Il Papa conclude rivolgendo alla madre ed ai congiunti dello scomparso: « Il nostro pensiero di paterna condoglianza ».

Abbattuti 35 alberi dal vento al Verano

Trentacinque alberi secolari, sono stati abbattuti dal maltempo dei giorni scorsi, nell'interno del cimitero del Verano. La comunicazione è stata fatta dal direttore del Verano, dottor Andrea Minozzi, al dott. Paolo Forte, sub commissario al Comune, che ha dato disposizioni affinché il Servizio giardini provveda al ripristino degli alberi abbattuti.

Il piccolo signore dalla faccia gialla spalancò a strappo lo sportello sinistro del tassì e si tuffò sul sedile, gridando all'autista:

— Presto, portateme a casa: via Bartolomeo Intieri numero nove!

Il tassista tolse il freno a mano, avviò il motore, accese i fanalini e ingranò la marcia, il tutto con la rapidità di un corridore professionista al via delle « mille miglia ». Ma nel preciso momento in cui stava per partire, il tassì fu accerchiato da una comitiva di gente agitatissima, e qualcuno spalancò lo sportello destro per ficcare a viva forza nell'interno un donnone tremebondo e pigolante, tutto veli, lustrini, piumi, penne e lacrime.

— Presto! — disse uno della comitiva al tassista — Presto, portatela all'ospedale! E' urgentissimo!

Il piccolo signore dalla faccia gialla strabuzzò gli occhi, poi si avventò sul donnone e la spinse fuori de tassì, gridando:

— Un corno! Sto tassì è mio!

Aveva appena finito di scacciare il donnone fuori dello sportello destro, quando qualcuno aprì lo sportello sinistro e allungò la testa nell'interno del tassì. Era un giovane occhialuto, dallo aspetto studentesco, il quale disse:

— Vergogna! Sta pora signora è incinta e voi fate er prepotente!

Il piccolo signore dalla faccia gialla si voltò di scatto e respinse con una manata la faccia studentesca, poi richiuse lo sportello